

a cura di Filippo Ferretti

# Tutti in festa per Saturnino

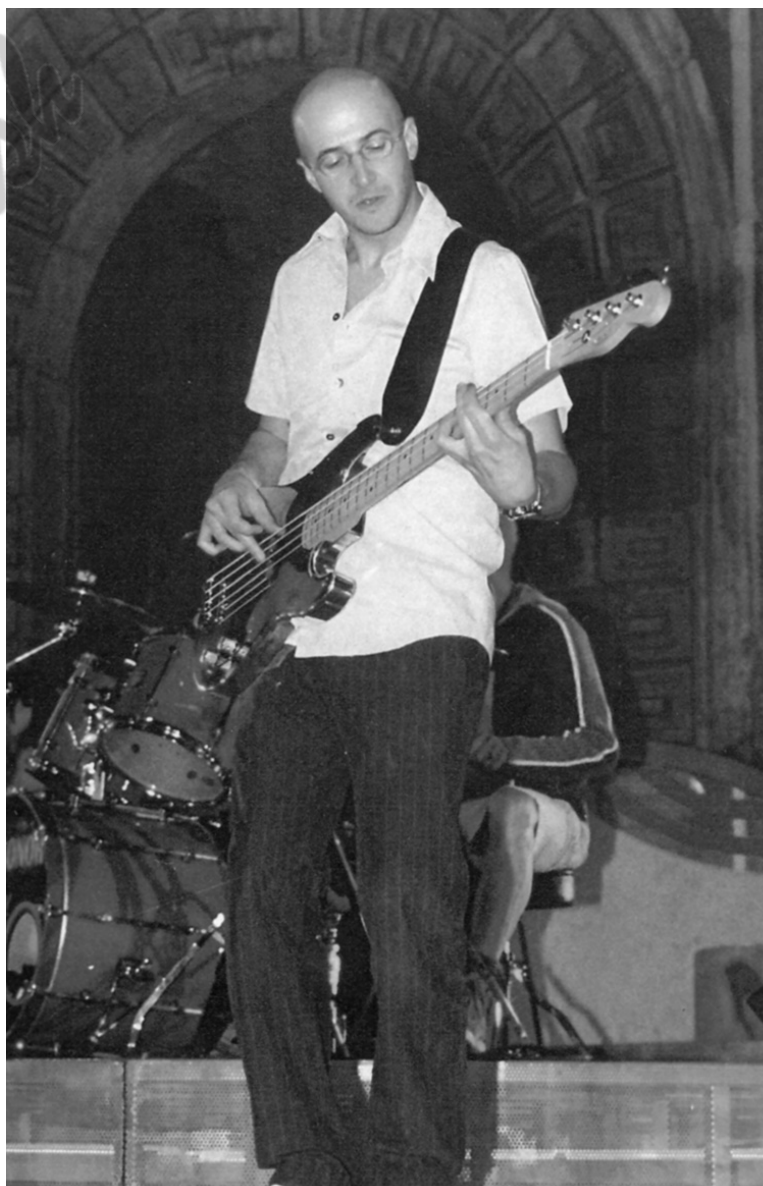
*Il bassista di Jovanotti,  
al centro di uno straordinario "live" cittadino*

Sta raccogliendo il suo personale successo con l'ultimo album inciso con Lorenzo, 'Il Quinto Mondo' e, pur essendo ormai cittadino internazionale, non ha mai nascosto il perdurare del suo grande legame con la città in cui è nato e cresciuto. E' Saturnino Celani, Nino per chi l'ha visto diventare adulto e per tutti noto come il 'basso' della musica pop per eccellenza. In questi giorni è tornato nella casa di famiglia per poter trascorrere le feste insieme ai suoi genitori e poter rivedere i volti della sua infanzia. L'occasione per riabbracciare coloro con cui e' cresciuto è stata offerta da un singolare 'happening' che ha avuto luogo recentemente presso la pizzeria 'Leopoldus', durante il quale l'illustre strumentista si è cimentato 'a ruota libera' con molteplici strumenti, dando sfogo a ciò che è e rimane la sua più grande passione, la musica. "E' bello vedere l'affetto incredibile che le persone continuano a nutrire nei miei confronti ogni volta che torno a casa" ha esordito poco prima di esibirsi nel singolare live, in cui ha voluto accanto a se' gli amici Mimì Di Silvestre, Bruno Censori, Fabio Montanari, Marco Galanti, Marco Tosti Guerra, Alice D'Addezio e Ugo

Marini. "Al suo fianco ho scoperto il mondo della musica e questa serata la dedico a lui, visto che domani compie gli anni" ha proseguito con evidenti affettuosità il braccio destro di Jovanotti, rivolgendosi all'amico fraterno Ughetto. "Questa sera noi andremo a riscoprire i nomi della musica contemporanea che hanno influenzato il nostro modo di suonare" ha confessato Saturnino a proposito del concerto e delle passioni che hanno sempre entusiasmato e, forse, anche condizionato l'estro artistico del gruppo. Una carrellata densa di energia e divertimento nel corso di una serata che ha visto l'esecuzione di mirabolanti versioni di brani storici del pop e del rock degli ultimi 50 anni, da 'Hold the line' dei Toto a 'Girls and boys' dei Blur, sino a 'Don't you' dei Simple Minds. "Cosa mi ha fatto innamorare di questo mestiere? Personaggi come David Bowie, che erano già innovativi negli anni '70" ha detto Saturnino riferendosi al Duca Bianco, ma evidenziando anche altri miti per lui destinati a non tramontare in fretta, come Robbie Williams, dei più recenti, o Sting, un evergreen di quelli rari. "In una rimpatriata speciale come questa, l'augurio che vorrei fare a me stesso e a coloro che sono qui stasera e di rimanere sempre così, con l'entusiasmo di oggi e di allora" ha auspicato l'artista, ringraziando le tantissime persone venute a salutarlo. "Nei prossimi giorni dovrò fuggire da Ascoli per raggiungere Lorenzo e la band ed affrontare molti concerti e non solo in Italia" ha concluso,

sperando di poter tornare a calcare il palcoscenico delle Marche, dopo il grande exploit avvenuto lo scorso 22 ottobre

ad Ancona, luogo e data di partenza del tour 2005-2006 assieme al Cherubini.



**Palcoscenico**

rubrica di cultura  
e spettacolo

flash

IL MENSILE DI VITA PICENA  
Dir. Resp. Filippo Ferretti